



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro



Garantire la salute e la sicurezza sul lavoro nel contesto dei cambiamenti climatici

Sintesi del rapporto

Cambiamenti climatici e salute e sicurezza sul lavoro

Le condizioni meteorologiche e climatiche dovute ai cambiamenti climatici stanno producendo degli effetti estremi in tutto il mondo che si manifestano con l'aumento della frequenza e della gravità delle ondate di caldo, le forti precipitazioni, gli incendi, la siccità e i cicloni tropicali (IPCC 2021). Tali fenomeni hanno un impatto importante sulla salute e sicurezza dei lavoratori che sono i primi ad essere esposti a questi rischi, spesso per periodi prolungati e d'intensità maggiore rispetto al complesso della popolazione (OIL 2023).

I rischi legati al cambiamento climatico sono stati analizzati rispetto all'impatto sulla salute, tra cui lesioni, cancro, malattie cardiovascolari, disturbi respiratori, degenerazione maculare e problemi di salute mentale. I loro effetti in termini di perdita di produttività, interruzioni delle attività e danni alle infrastrutture hanno delle ricadute finanziarie considerevoli.

Il rapporto "Garantire la salute e la sicurezza sul lavoro nel contesto dei cambiamenti climatici" evidenzia l'impatto sulla salute e sicurezza sul lavoro (SSL) che deriva da sei ambiti legati ai cambiamenti climatici: il calore eccessivo, le radiazioni ultraviolette, gli eventi meteorologici estremi, l'inquinamento dell'aria nei luoghi di lavoro, le malattie trasmesse da vettori e i cambiamenti derivanti dall'uso di prodotti agrochimici. Il rapporto fornisce l'evidenza degli impatti principali sulla salute e sicurezza derivanti dall'esposizione dei lavoratori ai cambiamenti climatici. Esso inoltre sintetizza le iniziative finora intraprese per rispondere a questi rischi, in particolare attraverso le politiche e strategie, la legislazione, la contrattazione collettiva, le linee guida tecniche, le iniziative di formazione e di consulenza, le campagne di sensibilizzazione e le iniziative realizzate nei luoghi di lavoro.





L'OIL e i cambiamenti climatici

Nonostante il recente focus sulle conseguenze del cambiamento climatico, molti dei pericoli e dei rischi sui luoghi di lavoro di cui parla il rapporto non sono delle novità. L'OIL ha già sviluppato delle politiche su base tripartita per proteggere i lavoratori da molti di questi rischi. Queste includono le norme internazionali del lavoro, i codici di condotta e linee guida tecniche specificamente correlate alla SSL che mirano a rafforzare le strategie di adattamento fornendo la base giuridica per affrontare i rischi legati al clima. Le convenzioni fondamentali sulla salute e sicurezza sul lavoro n. 155 e n. 187 forniscono un modello per la progressiva realizzazione del principio e diritto fondamentale ad un ambiente di lavoro sicuro e salubre, anche proteggendo i lavoratori dai pericoli sul luogo di lavoro e dai rischi associati ai cambiamenti climatici.

Recentemente adottata dall'OIL, la Strategia globale sulla salute e la sicurezza sul lavoro per il periodo 2024–2030 sottolinea che le preoccupazioni in materia di SSL legate ai cambiamenti climatici dovrebbero essere in cima all'agenda sulle politiche internazionali e nazionali, con la creazione di partenariati strategici a livello nazionale e internazionale.

Le Linee guida del 2015 per una transizione giusta per tutti verso economie e società sostenibili dal punto di vista ambientale identificano la SSL come uno degli ambiti chiave per sviluppare politiche per una transizione sostenibile.

L'OIL è coinvolta in una serie di iniziative a livello subregionale legate al cambiamento climatico e alla transizione giusta. Ad esempio, il Fondo "Vision Zero" — un'iniziativa del G7 che mira a ridurre gli infortuni e le malattie nelle catene di approvvigionamento — sta realizzando una serie di iniziative per affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici.

Norme internazionali del lavoro e codici di condotta relativi al cambiamento climatico e alla salute e sicurezza sul lavoro

Rischi generali per la salute e sicurezza sul lavoro

legati al clima

- Convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, 1981 (n. 155)
- Raccomandazione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, 1981 (n. 164)
- Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, 2006 (n. 187)
- Raccomandazione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, 2006 (n. 197)
- Convenzione sui servizi sanitari sul lavoro, 1985 (n. 161)
- Raccomandazione sulla lista delle malattie professionali, 2002 (n. 194)
- Raccomandazione sulla salute e la sicurezza nell'agricoltura, 2001 (n. 192)
- Raccomandazione sull'igiene (commercio e uffici), 1964 (n. 120)
- Raccomandazione sull'alloggio dei lavoratori, 1961 (n. 115)
- Raccomandazione sulla riduzione delle ore lavorative, 1962 (n. 116)
- Raccomandazione sulla protezione della salute dei lavoratori, 1953 (n. 97)
- Codice di condotta sulla salute e sicurezza nelle costruzioni (riveduto 2022)
- Codice di condotta sulla salute e sicurezza nella costruzione e riparazione delle navi (riveduto 2019)
- Codice di condotta sulla salute e sicurezza nei porti (riveduto 2016)
- Codice di condotta sulla salute e sicurezza nella silvicoltura (1998)
- Codice di condotta sulla salute e sicurezza nelle miniere a cielo aperto (1991)



Calore eccessivo

- Convenzione sulle piantagioni, 1958 (n. 110)
- Codice di condotta sui fattori ambientali nel luogo di lavoro (2001)

Radiazioni ultraviolette

- Codice di condotta sui fattori ambientali nel luogo di lavoro (2001)



Inquinamento atmosferico

- Convenzione sull'ambiente di lavoro (inquinamento atmosferico, rumore e vibrazioni), 1977 (n. 148)
- Raccomandazione sull'ambiente di lavoro (inquinamento atmosferico, rumore e vibrazioni), 1977 (n. 156)

Eventi meteorologici estremi

- Convenzione sulla prevenzione degli incidenti industriali maggiori, 1993 (n. 174)
- Raccomandazione sulla prevenzione degli infortuni industriali maggiori, 1993 (n. 181)
- Raccomandazione sull'occupazione e lavoro dignitoso per la pace e la resilienza, 2017 (n. 205)



Malattie trasmesse da vettori

- Raccomandazione sull'alloggio dei lavoratori, 1961 (n. 115)
- Linee guida tecniche sui rischi biologici nell'ambiente di lavoro (2022)



Prodotti agrochimici

- Convenzione sui prodotti chimici, 1990 (n. 170)
- Raccomandazione sui prodotti chimici, 1990 (n. 177)
- Convenzione sulla salute e la sicurezza nell'agricoltura, 2001 (n. 184)
- Codice di condotta sulla salute e sicurezza nell'agricoltura (2010)
- Codice di condotta sulla salute e sicurezza nell'utilizzo dei prodotti chimici sul lavoro (1993)



1. Calore eccessivo

Esempi di lavoratori ad alto rischio

Lavoratori nei settori dell'agricoltura, dei beni e servizi ambientali (gestione delle risorse naturali), dell'edilizia, della raccolta dei rifiuti, dei lavori di riparazione di emergenza, dei trasporti, del turismo e dello sport.

Onere globale delle esposizioni professionali

Almeno 2,41 miliardi di lavoratori sono esposti ogni anno al caldo eccessivo sul lavoro.

Impatti primari sulla salute

Stress da calore, colpo di calore, fatica dovuta al calore, rabdomiolisi, sincope da calore, crampi da calore, eruzioni cutanee da calore, malattie cardiovascolari, danno renale acuto, malattia renale cronica, lesioni fisiche.

Impatto sulla salute legato al lavoro

A causa del caldo eccessivo, ogni anno si registrano 22,85 milioni di infortuni sul lavoro, 18.970 decessi legati al lavoro e 2,09 milioni di anni di vita corretti per la disabilità (DALY).

Orientamenti dell'OIL per la gestione dei rischi legati al calore sul luogo di lavoro:

- Codice di condotta sui fattori ambientali nei luoghi di lavoro – Capitolo 8 Caldo e freddo.

L'aumento delle temperature su scala mondiale che è dovuto al cambiamento climatico si tradurrà in ondate di calore più frequenti e gravi, causando un aumento della mortalità, una riduzione della produttività e danni alle infrastrutture (Mora et al. 2017). L'impatto del caldo eccessivo varia da un settore all'altro, ma quelli più a rischio includono quelli nei quali il lavoro fisicamente impegnativo si svolge all'aperto e al chiuso in ambienti di lavoro scarsamente ventilati in cui la temperatura non è controllata. I rischi legati al calore sono influenzati dalle condizioni ambientali, dallo sforzo fisico, e dall'abbigliamento o dalle attrezzature.

2. Radiazioni ultraviolette

Esempi di lavoratori ad alto rischio

Lavoratori all'aperto, tra cui i lavoratori dell'edilizia e dell'agricoltura, gli addetti all'assistenza dei bagnanti, i lavoratori dei servizi energetici, i giardinieri, gli addetti al recapito della posta e i lavoratori portuali.

Onere globale delle esposizioni professionali

1,6 miliardi di lavoratori esposti ogni anno alle radiazioni ultraviolette del sole mentre lavorano (Pega et al. 2023).

Impatti primari sulla salute

Scottature solari, vesciche cutanee, danni oculari acuti, indebolimento del sistema immunitario, pterigio, cataratta, tumori della pelle, degenerazione maculare.

Impatto sulla salute legato al lavoro

Ogni anno, oltre 18.960 decessi legati al lavoro sono esclusivamente dovuti ai tumori cutanei diversi dal melanoma (Pega et al. 2023).

Orientamenti dell'OIL per la gestione della radiazione dei raggi solari ultravioletti nei luoghi di lavoro:

- Codice di condotta sui fattori ambientali nei luoghi di lavoro – Capitolo 7 Radiazione ottica.

La radiazione dei raggi solari ultravioletti è una forma di radiazione non ionizzante. La quantità di radiazioni che raggiunge la terra viene ridotta dalle molecole di ozono nell'alta atmosfera. Il graduale assottigliamento dello strato di ozono, causato dal rilascio di sostanze dovute alle attività industriali e ad altre attività umane è motivo di grande preoccupazione. Le radiazioni dei raggi solari ultravioletti è un problema che colpisce i lavoratori all'aperto in particolare. Questi lavoratori sono esposti a dosi di radiazioni ultraviolette in misura superiore a due o tre volte rispetto ai lavoratori al chiuso — spesso si tratta di dosi giornaliere cinque volte superiori ai limiti raccomandati a livello internazionale (John et al. 2021). Le radiazioni ultraviolette possono essere particolarmente pericolose per i lavoratori che non sono a conoscenza di essere esposti a livelli di radiazione pericolosamente elevati.

3. Eventi meteorologici estremi

Esempi di lavoratori ad alto rischio
Esempi di lavoratori ad alto rischio Personale medico, vigili del fuoco e altri operatori dell'emergenza, operai edili addetti a opere di risanamento, lavoratori dell'agricoltura, lavoratori della pesca.
Onere globale delle esposizioni professionali
Dati limitati.
Impatti primari sulla salute
Vari.
Impatto sulla salute legato al lavoro
2,06 milioni di decessi dovuti a rischi meteorologici, climatici e idrici (non solo esposizioni professionali) dal 1970 al 2019 (WMO 2021).

Orientamenti dell'OIL per la risposta a eventi meteorologici estremi sul luogo di lavoro:

- ▶ Convenzione sulla prevenzione degli incidenti industriali maggiori, 1993 (n. 174) e relativa Raccomandazione sulla prevenzione degli incidenti industriali maggiori, 1993 (n. 181)
- ▶ Linee guida sui sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (OIL 2001).

Migliaia di persone vengono uccise e ferite ogni anno a causa di eventi meteorologici estremi e di disastri naturali, come inondazioni, siccità, incendi e uragani. I lavoratori potrebbero essere esposti durante l'evento, nel periodo immediatamente successivo o durante le operazioni di risanamento. Molti eventi meteorologici estremi hanno provocato gravi danni anche a installazioni pericolose, come fabbriche o siti di estrazione, provocando il rilascio di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni. Si prevede che la maggiore frequenza e gravità degli eventi meteorologici nei futuri scenari di cambiamento climatico costituirà una minaccia per il benessere di lungo termine di molti lavoratori.

4. Inquinamento dell'aria sui luoghi di lavoro

Esempi di lavoratori ad alto rischio
Tutti i lavoratori, in particolare i lavoratori all'aperto, i lavoratori dei trasporti e i vigili del fuoco.
Onere globale delle esposizioni professionali
Aumento del rischio di esposizione all'inquinamento dell'aria per 1,6 miliardi di lavoratori all'aperto.
Impatti primari sulla salute
Cancro (polmoni), malattie respiratorie, malattie cardiovascolari.
Impatto sulla salute legato al lavoro
Ogni anno, 860.000 decessi legati al lavoro sono attribuibili all'inquinamento dell'aria (solo lavoratori all'aperto) (OIL 2021a).

Orientamenti dell'OIL per la gestione dell'inquinamento dell'aria nei luoghi di lavoro:

- ▶ Convenzione sull'ambiente di lavoro (inquinamento dell'aria, rumori e vibrazioni), 1977 (n. 148) e relativa Raccomandazione sull'ambiente di lavoro (inquinamento dell'aria, rumori e vibrazioni), 1977 (n. 156).

Diversi inquinanti atmosferici aumentano il riscaldamento globale che a sua volta porta alla formazione di inquinanti (ETUI 2023). I modelli meteorologici modificati sulla base dei cambiamenti climatici hanno influenzato i livelli di inquinanti atmosferici esterni, come l'ozono troposferico, il particolato fine (PM_{2,5}) e grosso (PM₁₀), il biossido di azoto (NO₂) e il biossido di zolfo (SO₂). Il numero crescente di incendi aumenterà anche le emissioni di particolato e precursori dell'ozono. I cambiamenti climatici possono anche alterare le concentrazioni di inquinanti dell'aria al chiuso. Questi possono provenire da fonti interne — ad esempio muffe e composti organici volatili — o essere trasportati all'interno dell'edificio attraverso l'aria che proviene dall'esterno. Si osservano esposizioni maggiori per i lavoratori all'aperto in aree con elevati livelli di inquinamento dell'aria generato dall'alto flusso di traffico o dall'industria.

5. Malattie trasmesse da vettori

Esempi di lavoratori ad alto rischio

Lavoratori all'aperto, tra cui lavoratori agricoltori, forestali, paesaggisti, giardinieri, pittori, carpentieri, pavimentatori, operai edili, vigili del fuoco.

Onere globale delle esposizioni professionali

Dati limitati.

Impatti primari sulla salute

Tra le malattie si annoverano la malaria, malattia di Lyme, dengue, schistosomiasi, leishmaniosi, malattia di Chagas e tripanosomiasi africana, tra gli altri.

Impatto sulla salute legato al lavoro

Ogni anno sono oltre 15.170 i decessi legati al lavoro attribuibili a malattie parassitarie o trasmesse da vettori.

Orientamenti dell'OIL per la gestione delle malattie trasmesse da vettori sul luogo di lavoro:

- ▶ Raccomandazione sugli alloggi dei lavoratori, 1961 (n. 115) e le Linee guida tecniche sui rischi biologici nell'ambiente di lavoro (2022).

Le malattie trasmesse da vettori sono malattie causate da parassiti, virus e batteri trasmessi da vettori, come zanzare, zecche e pulci. Il cambiamento climatico influisce sulle dimensioni della popolazione dei vettori, sul loro tasso di sopravvivenza e sulla loro riproduzione, il che provoca un aumento del rischio di malattie trasmesse ai lavoratori e influisce più generalmente sugli ecosistemi naturali e sui sistemi umani. Il peso maggiore di queste malattie si registra nelle aree tropicali e subtropicali. Esse colpiscono in modo sproporzionato le popolazioni più povere. Tuttavia, con il peggioramento della situazione climatica, i modelli di previsione indicano una sostanziale espansione delle regioni esposte alla proliferazione di molte malattie trasmesse da vettori.

6. Prodotti agrochimici

Esempi di lavoratori ad alto rischio

Lavoratori dell'agricoltura, delle piantagioni, delle industrie chimiche, della silvicoltura, della vendita di pesticidi, della manutenzione di spazi verdi, del controllo dei vettori.

Onere globale delle esposizioni professionali

Aumento del rischio di esposizione a prodotti chimici per l'agricoltura per un numero significativo degli 873 milioni di lavoratori impiegati nel settore.

Impatti primari sulla salute

Avvelenamento, cancro, neurotossicità, alterazioni endocrine, disturbi riproduttivi, malattie cardiovascolari, malattia polmonare ostruttiva cronica, immunosuppressione.

Impatto sulla salute legato al lavoro

Oltre 300.000 morti ogni anno a causa di avvelenamento da pesticidi (Jørs et al. 2018).

Orientamenti dell'OIL per la gestione dei prodotti agrochimici nei luoghi di lavoro:

- ▶ Convenzione sui prodotti chimici, 1990 (n. 170) e Raccomandazione sui prodotti chimici, 1990 (n. 177).
- ▶ Codice di condotta sulla salute e sicurezza nell'utilizzo dei prodotti chimici sul lavoro (1993), Codice di condotta sulla salute e sicurezza nell'agricoltura (2011), e Codice di condotta sulla salute e sicurezza nella silvicoltura (1998).

L'aumento dell'uso dei pesticidi è stato identificato come un importante impatto del cambiamento climatico sulla salute e sicurezza dei lavoratori. L'uso dei pesticidi è direttamente influenzato dall'efficacia dei pesticidi, dalle caratteristiche delle colture e dalla presenza di parassiti, tutti fattori influenzati dai cambiamenti climatici (Delcour et al. 2015). L'uso dei fertilizzanti può anche essere influenzato dai cambiamenti climatici, poiché l'aumento delle precipitazioni può causare l'erosione del suolo e quindi diminuire i nutrienti del suolo come l'azoto e il fosforo che sono essenziali per la crescita delle piante. I pesticidi altamente pericolosi rappresentano una delle principali preoccupazioni, poiché il loro uso diffuso causa gravi problemi di salute e provoca decessi in molte aree del mondo (OMS 2019).

Esempi di risposte ai pericoli e ai rischi per la SSL legati ai cambiamenti climatici

Politiche e strategie nazionali

Le questioni di SSL legate ai cambiamenti climatici vengono a volte integrate nelle politiche e strategie in materia di sanità pubblica e ambiente, facendo esplicito riferimento alle azioni sul luogo di lavoro e alla tutela della salute dei lavoratori. In altri casi, i pericoli e i rischi legati al cambiamento climatico vengono individuati come priorità nelle politiche e strategie nazionali in materia di SSL, definendo azioni e iniziative da attuare negli anni a venire.

Leggi e regolamenti

Le legislazioni in materia di SSL si occupano solitamente della protezione dei lavoratori dalle temperature estreme, dalle radiazioni non ionizzanti (comprese le radiazioni dei raggi solari ultravioletti), dall'inquinamento dell'aria, dai rischi biologici (comprese le malattie trasmesse da vettori) e dalle sostanze chimiche pericolose (compresi i prodotti agrochimici). Alcune leggi in materia di SSL fanno riferimento anche alla protezione dei lavoratori durante eventi meteorologici estremi e disastri naturali, e richiedono lo sviluppo di piani di risposta alle emergenze nei luoghi di lavoro.

A volte, la legislazione può richiedere al datore di lavoro di effettuare una valutazione dei rischi e di adottare alcune misure specifiche (ad esempio, garantire un'adeguata ventilazione, stabilire delle pause di lavoro, condividere informazioni e erogare formazione, fornire dispositivi di protezione individuale e attrezzature di sicurezza).

Alcuni paesi hanno definito i limiti di esposizione professionale rispetto all'esposizione al calore e agli inquinanti dell'aria. Molti paesi non hanno ancora definito i limiti di esposizione ad altri rischi come quelli legati alle radiazioni dei raggi solari ultravioletti o ai prodotti chimici per l'agricoltura.

In alcuni casi, la legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro prevede la sorveglianza medica regolare per la prevenzione o l'identificazione precoce delle malattie associate al calore, alle radiazioni dei raggi solari ultravioletti, all'inquinamento dell'aria, alle malattie trasmesse da vettori e ai prodotti agrochimici. Certi paesi includono nell'elenco nazionale delle malattie professionali anche le malattie legate al calore, quelle causate dalle radiazioni dei raggi solari ultravioletti, le patologie causate da esposizione a rischi biologici e/o i disturbi derivanti dai pesticidi.

Contrattazione collettiva

In alcuni paesi, i contratti collettivi definiscono misure aggiuntive per affrontare alcuni dei pericoli e dei rischi legati ai cambiamenti climatici, come il caldo eccessivo, gli eventi meteorologici estremi, l'inquinamento dell'aria e i

prodotti agrochimici. Questi contratti hanno prodotto una maggiore tutela della SSL per i lavoratori in diversi settori, come l'edilizia, le filiere fornitura di prodotti alimentari e di bevande, l'agricoltura e i trasporti.

Linee guida tecniche

Numerose linee guida tecniche sono state prodotte da organismi e autorità di SSL a livello internazionale e nazionale, affrontando i rischi sul lavoro legati ai cambiamenti climatici. Queste linee guida si occupano di temi quali la prevenzione dello stress da caldo e la protezione dal sole, la preparazione e la risposta a eventi meteorologici estremi, l'inquinamento dell'aria, le malattie trasmesse da vettori e l'uso di pesticidi. Talvolta le linee guida si focalizzano su gruppi di lavoratori o situazioni specifiche legate al lavoro, come la protezione dei lavoratori esposti al fumo derivante dagli incendi boschivi.

Programmi di formazione e iniziative di sensibilizzazione

Alcuni enti e autorità di SSL, organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, organizzazioni non governative e altri organismi hanno sviluppato programmi di formazione, campagne e iniziative di supporto per diffondere informazioni sui maggiori rischi associati ai cambiamenti climatici e sulle misure di prevenzione.

Le campagne di sensibilizzazione e le strategie di coinvolgimento delle comunità si rivolgono spesso in modo specifico ai lavoratori più a rischio, come quelli che vivono in aree a deviazione agricola.

Nonostante siano state realizzate numerose campagne di sensibilizzazione sul tema del caldo eccessivo e sulle misure di sicurezza sul lavoro, sono meno frequenti le iniziative che affrontano i cambiamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi, l'inquinamento dell'aria nei luoghi di lavoro, le malattie trasmesse da vettori e quelle legate ai prodotti agrochimici.

Iniziative di salute pubblica rivolte ai lavoratori

I cambiamenti climatici raccolgono le preoccupazioni per la salute sia dei lavoratori che della popolazione. Per queste ragioni, le iniziative di SSL di alcuni paesi sono parte integrante di programmi e campagne di salute pubblica. Ad esempio, questi paesi hanno realizzato dei programmi di prevenzione del cancro della pelle con iniziative specifiche sul controllo delle alterazioni cutanee dei lavoratori ad alto rischio e di quelli particolarmente esposti alle radiazioni dei raggi solari ultravioletti. Inoltre, esistono iniziative di salute pubblica rivolte alle popolazioni di lavoratori più a rischio di malattie trasmesse da vettori.

Conclusioni

I lavoratori si trovano ad affrontare gravi conseguenze sulla salute derivanti dai rischi legati ai cambiamenti climatici

Una proporzione incredibilmente elevata di lavoratori è già esposta ai rischi nei luoghi di lavoro che sono legati ai cambiamenti climatici e i numeri sono destinati a peggiorare. Molti di questi lavoratori perdono la vita in seguito a tali esposizioni, soccombono a causa di malattie letali come tumori e malattie cardiovascolari o cronicità debilitanti e disabilità. Alcune categorie di lavoratori potrebbero essere particolarmente vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici e pertanto potrebbero aver bisogno di misure di protezione aggiuntive. Tra queste si includono quelle dei lavoratori agricoli e dei lavoratori che svolgono l'attività lavorativa all'aperto e quelle in climi caldi svolte da lavoratori con carichi di lavoro gravosi.

Sarebbe necessario adattare le attuali politiche sulla SSL e sviluppare nuove politiche che si occupino specificamente degli effetti dei cambiamenti climatici

Man mano che i rischi legati ai cambiamenti climatici si evolvono e si intensificano, potrebbe essere necessario riesaminare la legislazione esistente o sviluppare nuove norme e linee guida al fine di garantire che i lavoratori siano adeguatamente protetti. Le considerazioni sulla SSL dovrebbero essere integrate nelle politiche legate al clima e le preoccupazioni climatiche dovrebbero essere integrate nelle pratiche di SSL. Qualsiasi nuova legislazione o politica dovrebbe sfruttare le sinergie con la legislazione esistente e con gli strumenti normativi internazionali.

Per orientare le politiche è necessaria un'attività di ricerca più approfondita e una base di conoscenze più solida

Al momento, la base di conoscenze scientifiche è estremamente limitata in molte aree critiche e ciò che esiste è spesso incentrato sulla salute pubblica, più che sulla salute sul lavoro. È necessario portare avanti un'attività di ricerca a tutto campo e di alta qualità per sviluppare e valutare l'efficacia delle misure preventive in materia di SSL in diversi paesi e settori.

Il dialogo sociale è il fondamento per sviluppare delle politiche efficaci in materia di SSL in un mondo del lavoro in continua evoluzione

Le politiche e i programmi in materia di SSL dovrebbero essere coordinati tra i diversi organi governativi, in particolare i Ministeri del lavoro e della sanità, al fine di garantire la coerenza delle politiche. Il dialogo sociale tra governi e parti sociali è necessario anche per lo sviluppo di politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, poiché i lavoratori e i datori di lavoro sono nella posizione migliore per intraprendere iniziative nei luoghi di lavoro che siano adeguate.

Le misure legate alla “transizione verde” possono anche comportare nuove sfide in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Le imprese stanno svolgendo un ruolo importante nelle strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici, stanno individuando dei modi per ridurre le emissioni nei luoghi di lavoro e realizzando delle modalità di lavoro sostenibili. Stanno emergendo anche industrie e tecnologie verdi per rispondere a questa emergenza globale e potrebbero aiutare a mitigarla a lungo termine. Tuttavia, in alcuni casi, le tecnologie verdi possono creare o amplificare pericoli e rischi in materia di SSL, soprattutto se non sono state ancora sviluppate infrastrutture e tutele adeguate.

Politiche con importanza crescente del nesso clima-salute

Il grande riconoscimento del nesso clima-salute a livello globale sta producendo dei passi positivi nella giusta direzione in termini di attuazione di nuove politiche di SSL che affrontano i rischi dei cambiamenti climatici in modo esplicito. Lo slancio derivante da iniziative globali come le Conferenze sul clima (p.e. COP28) dovrebbe essere sfruttato per dare più peso alla salute delle persone e dei lavoratori nelle politiche, al fine di negoziare le migliori protezioni per i lavoratori.

Bibliografia

- Boedeker, Wolfgang, Meriel Watts, Peter Clausing, e Emily Marquez. 2020. [“The Global Distribution of Acute Unintentional Pesticide Poisoning: Estimations Based on a Systematic Review”](#). *BMC Public Health* 20 (1): 1875. .
- Cherrie, John W., e Mark P.C. Cherrie. 2022. [“Workplace Exposure to UV Radiation and Strategies to Minimize Cancer Risk”](#). *British Medical Bulletin* 144 (1): 45–56.
- Delcour, Ilse, Pieter Spanoghe, e Mieke Uyttendaele. 2015. [“Literature Review: Impact of Climate Change on Pesticide Use”](#). *Food Research International, Impacts of climate change on food safety* 68 (febbraio): 7–15.
- FAO/OMS. 2016. [International Code of Conduct on Pesticide Management. Guidelines on Highly Hazardous Pesticides](#).
- . 2020. [Guidelines for Personal Protection When Handling and Applying Pesticides | Policy Support and Governance](#).
- . 2014. [International Code of Conduct on Pesticide Management](#).
- Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC). 2021. [“Summary for Policymakers”](#). In *Climate Change 2021: The Physical Science Basis. Contribution of Working Group I to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change*. Cambridge University Press.
- Istituto Sindacale Europeo (ETUI). 2023. [“Workers and the Climate Challenge | Etui”](#). *HesaMag*, 2023.
- John, S.M., C. Garbe, L.E. French, J. Takala, W. Yared, A. Cardone, R. Gehring, A. Spahn, e A. Stratigos. 2021. [“Improved Protection of Outdoor Workers from Solar Ultraviolet Radiation: Position Statement”](#). *Journal of the European Academy of Dermatology and Venereology* 35 (6): 1278–84.
- Jørs, Erik, Dinesh Neupane, e Leslie London. 2018. [“Pesticide Poisonings in Low- and Middle-Income Countries”](#). *Environmental Health Insights* 12.
- Mora, Camilo, Bénédicte Dousset, Iain R. Caldwell, Farrah E. Powell, Rollan C. Geronimo, Coral R. Bielecki, Chelsie W. W. Counsell, et al. 2017. [“Global Risk of Deadly Heat”](#). *Nature Climate Change* 7 (7): 501–6.
- OIL. 2021a. [Exposure to Hazardous Chemicals at Work and Resulting Health Impacts: A Global Review](#).
- . 2023. [Chemicals and Climate Change in the World of Work: Impacts for Occupational Safety and Health – Research Report](#).
- Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM). 2021. [WMO Atlas of Mortality and Economic Losses From Weather, Climate and Water Extremes \(1970–2019\)](#).
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). 2018b. [First Global Conference on Air Pollution and Health](#).
- . 2019. [Exposure to Highly Hazardous Pesticides: A Major Public Health Concern](#).
- . 2020. [“Vector-Borne Diseases”](#).
- Pega, Frank, Natalie C. Momen, Kai N. Streicher, Maria Leon-Roux, Subas Neupane, Mary K. Schubauer-Berigan, Joachim Schüz, et al. 2023. [“Global, Regional and National Burdens of Non-Melanoma Skin Cancer Attributable to Occupational Exposure to Solar Ultraviolet Radiation for 183 Countries, 2000–2019: A Systematic Analysis from the WHO/ILO Joint Estimates of the Work-Related Burden of Disease and Injury”](#). *Environment International* 181 (novembre): 108–226. .
- Takala, Jukka, Alexis Descatha, A. Oppliger, H. Hamzaoui, Catherine Bråkenhielm, e Subas Neupane. 2023. [“Global Estimates on Biological Risks at Work”](#). *Safety and Health at Work* 14 (4): 390–97.

www.ilo.org/safeday

